

ALTO
PRIMO SECONDO ET TERZO

LIBRO DEL CAPRICCIO DI IACHETTO

BERCHEM Con la Musica da lui composta sopra le Stanze del Furioso Nouamente

stampati & dati in Luce.

ALL'ILL. ET ECCELL. DVCA DI FERRARA.

A QVATRO



VOCI

CON GRATIA ET PRIVILEGGIO

In Venetia Appresso di
Antonio Gardano.

1561

ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO DVCA
DI FERRARA.



A gloria del uostro uolgar Homero, Che cosi meritamente potiamo dir l'Ariosto, Illustrissimo & Eccellentissimo prencipe, Dal grande splendor della Casa da Este tolse quell'ali, Che l'hanno in tanta altezza leuata, che si puo dir ch'ella habbia superato ogni desio. Però nō è marauiglia s'ella diuine ogni giorno piu marauigliosa, è piu chiara, perche crescendo piu sempre quella gran luce, onde il suo glorioso poema hebbe ogni lume, Cresce necessariamente ogni raggio che da tanta luce procede. E se mai fu che per tal fondamento, il diuino ingegno d'un tanto poeta prendesse agomento, hoggi la singolar uirtu uostra Eccellentissimo Principe, accrescendo splendor al gran lume de uostri antecessori, accresce parimente raggi alla chiara fama di lui. Di qui auuiene che i Versi dell'Ariosto s'odino con tanta lode, in ogni tempo risonare; percioche se ben da lui hanno riceuuto la forma, non dimeno riceuono una tanta felicità, dalla felicità del lor primo oggetto, di cui uoi sete lume maggiore. A uoi adunque si deue se nuouo honore all'Ariosto s'attribuisce. Per questa cagione, hauendo io dato nuouamente in luce la Musica di Iachetto Berchem, sopra alcune stanze d'un tanto poeta, ho uoluto a uoi, Prencipe Eccellentissimo. Come Cosa di uostza ragione, appresentarla. V. Eccellentia Illustrissima si degni, Con la solita sua Benignità e Clemenza, Come Cosa sua riceuerla, è me, il qual delle cose sue ho tenuto tal cura, annouerar tra coloro che piu di seruirla, è piacerle desiderano. è stia felice. Di Venetia adi ultimo Ottobre. 1561.

DI V. ECCELLENZA ILL.

Humilissimo seruitore Antonio Gardano.

Prima stanza Per il Re Agramante quando uenue in Francia contra Re Carlo Imperator Romano.

I ALTO

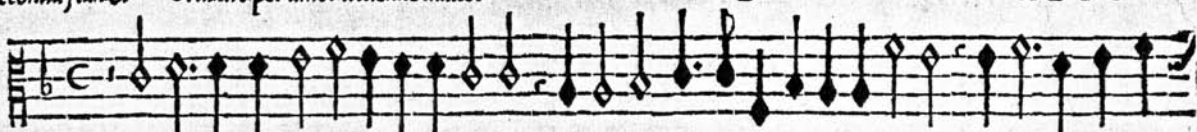


E donne i cauallier l'arme gl'amori Le cortesie l'audaci imprese io canto l'audaci im-
pres'io canto che fur' al tempo che passar' i mori D'africa il mar'e in Francia e in Francia
nocquer tan to seguendo l'ire e i giouenil furori ei giouenil furori D'Agramante lor Re che
fi die uanto che fi die uanto Di uendicar la morte di Troyano di Troya no sopra Re Carlo impera-
tor Romano sopra Re Carlo imperator Romano.

Seconda stanza Orlando per amor di uenne matto.

2

ALTO



Iro d'Orlando in un medesimo tratto Dico d'Orlando in un medesimo tratto Cosa non detta in



prosa mai ne in ri ma Che per amor uenn' in furor e matto uenn' in furor e matto uenn' in furor e



matto uenn' in furor e matto furor e matto D'huo che si saggio era stimato prima se da colei che tal quasi m'ha fat-



to che'l poco ingegno adhor' adhor' mi lima Me ne sara perho tanto con ces so che mi bast'a fi-



nir quant'ho promesso che mi bast'a finir quant'ho promesso.

Terza stanza L'amore e bonta de i Cauallier'antiqui.

3

ALTO



Gran bonta de Cauallier'antiqui Eran riuali eran di fe diuersi E si sentian de gl'as-
pri col piiniqui per tutta la perso na ando dolersi E pur per selue oscure e calli obliqui Insieme
uan senza sospet'hauer si Da quatro spron'il destrier punt' arri ua Doue una strada in due si
diparti ua Doue una strada in due si diparti ua in due si diparti-

ua.

Quarta stanza L'Argaglia reimprouera a Ferrau il mancar della promessa fede.

4

ALTO



icordati Pagan quand'uccidesti D'angelica il fratel che son quell'io Dietr'all'altr'arme tu
me promette sti tu me promette sti Frapochi di gittar l'elmo nel ri o gittar l'elmo nel ri
o Hor se fortuna quel che non uolesti Far tu pone ad ef fetto il uo lermio Non ti turbar e se tur-
bar ti de i turbar ti dei Turbati che di fe mancato se i Turba-
ti che di fe mancato se i che di fe mancato sei.

Quinta stanza Ferrau ruppe la fede al' Argaglia.

ALTO



L'apparir che fece all'improui so all'improuiso De l'acqua l'ombra ogni pelo arriccio-
 fi E scolorosse al saracino il uiso il ui so E scolorosse al saracino il uis
 so La uoce ch'era per uscir fermosse vdeno poi da Largaglia ch'ucciso quiui hauea gia che
 Largaglia nomosse La rotta fede cosi improuerar fi Di scorno e d'ira dentro e di fuor
 arse Di scorno e d'ira Di scorno e d'ira dentro e di fuor arse.



He debbo far ij poi ch'io son giunto tar di Et altria corre il frutto e andato prima

A pena hauuto ion'ho parol' e sguardi Et altri n'ha tutta la spoglia o pima la spoglia opima se non ne

tocca a me frutto ne fiore a me frutto ne fio re se non ne tocca a me frutto ne fio re frutto ne fio-

re Perche affliger per lei Per che affliger per lei mi uo piu il core Per che affliger per lei mi uo

piu il co re mi uo piu il core per lei mi uo piu il core.



Ia uile a gl'altri e da quel sol'amata A cui di se fe ce si larga copia Ah! fortu-
 na crudel fortuna ingrata fortuna ingrata Triomphan gl'altri e ne mor io d'inopia e ne mor io d'inopia
 d'inopia Dunqu'esser puo che non mi sia piu gra ta Dunqu'io posso lasciar mia uita propria mia uita propria
 mia uita propria Ah piu tosto hoggi manchino i di miei Ah piu tosto hoggi manchino i di miei Ch'io uiua piu
 Ch'io uiua piu Ch'io uiua piu s'amar non debbo le i Ch'io uiua piu s'amar non debbo lei.



Entre costui cosi s'afflige e duole E fa de gliocchi suoi tepida fonte tepida fonte e di:
ce Quest'e molte altre parole che non mi par bisogno esser racconto L'auentura ta sua fortuna uuoz
le ch'a l'orecchie D'angelica fian conte. E cosi quel ne uien a un'hor a un punto ne uien a un'hor a un punto
ch'in mille anni o mai piu non e ragiunto to ch'in mille anni o mai piu non e ra giunto non e ragiunto
non e ragiunto.

Non stanza Angelica si dimostra cortese e sacripante.

9

ALTO



ieno di dolce e d'amoroso af fet to Alla sua donn' alla sua diua cor se Alla sua
 donn' alla sua diua cor se che con le braccia al coll' il tienne stret to Quel ch' al Cathai non l'auria
 fatto forse Al patrio regn' al suo natio ricetto Al patrio regn' al suo natio ricetto secol'auendo costui l'aniz
 mo torse subito in lei s'auuia la speranza subito in lei s'auuia la speranza s'a uiua la spes
 ran za Di tosto riueder sua ricca stanza Di tosto riueder sua ricca stanza.



vando si uide sola in quel deserto ch'a riguardarlo sol mettea pau ra ne l'ho-



ra che nel mar Phe bo coperto L'aria e la terra hauea lasciata oscura lasciata oscura Fermo s' in atto



c'hauria fatto incerto chiunque hauesse uista hauesse uista sua figura s'ella era donna sensitiua e ue-



undecima stanza.
seguita Angelica.

ra e ue ra o sasso colorito in tal maniera o sasso colorito in tal maniera.



Tupida e fissa nell'incerta sab bia Coi capelli disciolti e rabbuffati con le mā giunte con le mā giunte e



con l'immote labbia I lāguidi oc chi I lāguidi occhi al ciel tenea leuati Com'accusand' il grā mottor che l'abbia



Duodecima stanza.
seguita Angelica.





A che mi possi nocere non ueggio Piu di quel che sin qui Piu di quel che sin qui nociuto m'ha-



i Per te cacciata son dal real seggio Doue piu ritornar Doue piu ritornar non spero mai Doue piu ritor-



nar non spero ma i Ho perduto l'honor d'esta to peg gio che se ben con effet to non pecca-



i Io do per'ho materia d'ogn'un di ca ch'essend'io uagabonda io sia impudi ca ch'essen.'io ua gabon-



da io sia impudi ca io sia impudica.





'Hauer puo donna al mondo piu di buono piu di buo no A cui la castita leuata si a



Mi nuoce ahime Mi nuoce ahime ch'io son giouen'e so no Tenuta bella o siauer o bugia Gianori rin-



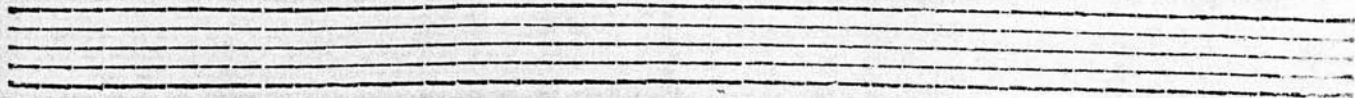
gratio il ciel di questo do no che di qui nasce ogni ruina mia che di qui nasce ogni ruina mia Morto



per questo fu Argalia mio fra te che poco li giouar che poco li giouar che poco li giouar



l'arm'incantate che poco li giouar l'arm'incanta te che poco li giouar l'arm'incantate.





E l'affogarmi in mar morte non era morte non e ra A tuo senno crudel A
tuo senno crudel pur ch'io ti satij Non recuso che mand'alcuna fera Non recuso che mand'alcuna fe ra che mi de-
uori che mi deuori e non mi tenga in stra tij in stratij D'ogni martir che sia pur ch'io ne
pe ra che sia pur ch'io ne pera Esser non puo ch'assai non ti ringratij ch'assai non ti ringratij Così
dicea la donna con grâ pianto Quando l'apparue l'heremita a can to Quando l'apparue l'heremita a canto.



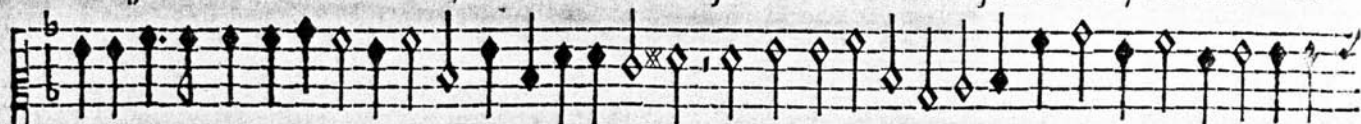
Troppo cara o troppo o troppo eselsa preda Per si barbare gen te Per si barbare



gente et si uillane e si uillane o fortuna crudel o fortuna crudel o fortuna cru-



del chi fia d'el cre da chi fia d'el creda che tanta forz' hai che tanta forz' haine le forze humane che



per cibo d'un mostro tu conceda d'un mostro tu conceda La gran belta ij ch'in India il Re agricane Fe-



ce uenir da le caucasee porte Con meza Ciubia a guadagnar la morte la morte.



Hi narrera l'angoscie i pianti i pianti i gri di i pianti i gridi L'alta quere
la chenel ciel pene tra Marauiglia ho che non s'apriro i lidi Quando fu posta in su la fredda pietra la
fredda pietra Doue incathena priua de susci di Mort'aspettaua abbominosa e tetra io nol diro che s'il do
lor mi moue che s'il dolor mi moue mi moue che mi sforza uoltar le rime altroue.



A notte Orlando a le noio se piu me Del ueloce pensier fa
 parte assai fa parte assai Hor quinci hor quindi il uolta hor lo rassu me Tutt' in un loco Tutt' in un
 loco e non l'affer ma mai Qual d'acqua chiara il tremolante lume Dal sol percossa Dal
 sol percossa o da notturni rai Per gl'ampli tetti ua con lungo salto con lungo salto con lungo salto A
 destra et a fini stra e basso e basso et alto e basso et alto.



A doma sua che gli ritorn' a mente Anzi che mai non era indi partita Gli raccende nel cor
e fa piu arden te è fa piu arden te La fiamma che nel di pareo sopita nel di pareo sopita
Costei uenuta seco era in ponente Fin dal Cathaio e qui l'hauea smarrita Ne ritrouato poi ue-
stigio d'ella ue stigio d'ella che Carlo rotto fu presso a Bordella che Carlo rotto fu presso a Bordella.



I questo Orlando hauea gran doglia E seco indarno a sua sciocchezza ripensaua Cor mio dicea

come uilmente teco Mi son portato oime quanto m'aggia ua che potendoti hauer notte e di meco

Quando la tua Quando la tua bonta non m'el negaua non m'el negaua non m'el ne gauda T'abbia

lasciato in man di Namo porre Per non sapermi a tanta ingiuria opporre Per non sapermi a tanta ingiuria opporre.



Eh doue senza me dolce mia uita Rimasa sei sì giouene e sì bella Come poi che la
luce e di partita Riman tra boschi la smarritta agnella Che dal pastor sperand'esser adita si ua lagnand'in
questa parte e in quella Tanto ch'el lupo l'ode da lontano E'l misero pastor ne piange in uano E'l
misero pastor ne piange in uano.



Oue speranza mia doue kora sei vai tu soletta forse anchor errando O pur t'hanno tro-
uata i lupi rei senza la guardia del tuo fido Orlando del tuo fido Orlando E'l fior ch' in ciel pote a pormi
fraide i il fior ch' intatto io mi uenia serban do io mi uenia serbandio io mi uenia serbandio
Per non turbarti oime oime l'animo l'animo casto Oime per forz'hauranno colto e gua sto Oime per
forza hauranno Oime per forz'hauranno colto e guasto.



Infelice o misero che uo glio se non morir s'el mio bel fior colt'hanno O sommo Dio fam
mi sentir eordo glio Prima d'ogn'altro che di questo danno che di questo danno se quest'e uer con le mie man
mi toglia con le mie man mi toglia con le mie man mi toglia La uita e l'alma disperata dan no cosi piangendo
fort'e sof pi ran do seco dicea l'addolorato Orlando seco dicea l'addolorato Orlando.

Vintefima quarta stanza. Orlandopiangee grida e in terra giace.

23

ALTO



I pianger mai mai di gridar non resta Ne la notte nel di si da mai pa ce Fugge citade e



borghi e ala fore sta sul terren duro sul terren duro al discoperto giace al discoperto al discoperto



gia ce al discoperto giace Di se si marauiglia c'habbia in testa Di se si marauiglia c'habbia in



testa vna fonta na vna fontana si uiuace E come sos pirar possa maitan to E



come sos pirar possa maitan to sospirar. possa mai tanto E spesso dice a se cosi nel pianto.



veste non son piu lagrime che fuo re stillo da gliocchi stillo da gliocchi con si larga
 ue na Non suppliron le lagrime al dolore Non suppliron le lagrime Non suppliron le lagrime al dolore
 le lagrime al dolo re finir ch'a mezza'l dolore il dolore a pena Dal fuoco spint'or il uital'
 humore Fugge per quella uita ch'agliocchi me na Et e quel che si uersa e trarra infie me E'l dolor e
 la uita E'l dolor' e la uita' al'hor' estreme estreme E'l dolor e la uita'
 l'hor'estreme al'hor' estre me e la uita' al'hor' estreme e la uita' al'hor' estreme.



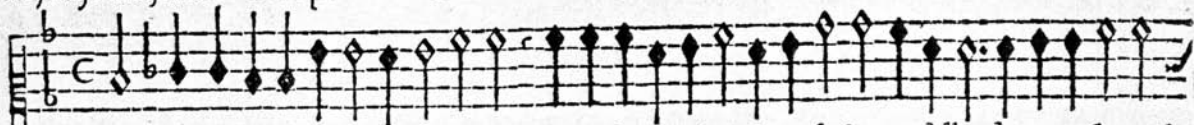
On son non son'io quel che paio in ui so Quel d'er' Orlando e morto et e soffer-

ra la sua donna ingratisima l'ha ucciso si mancando di fe gli ha fatto guer ra

Io son lo spirito suo da lui diui so ch'in quest'infer no tormentandosi erra A cio con l'ombra sia che sol

auanza che sol'auanza che sol auanza Esempio a ch'in amor pone speran za pone speranza

pone speranza pone speranza.



El bosco erro tutta la notte il conte tutta la notte il conte E a lo spuntar della diurna fiamma



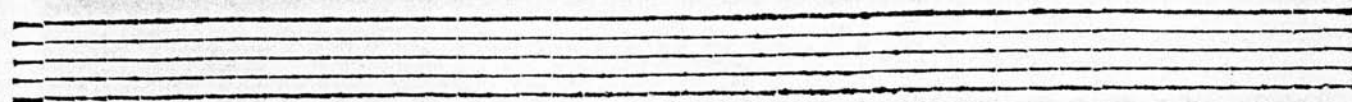
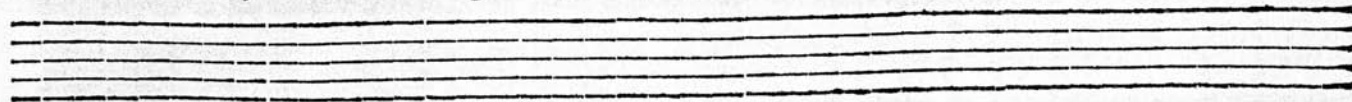
Lo torno il suo destin sopra la fonte Doue Medoro insculse l'epigramma veder l'ingiuria sua scritta nel



mon te L'accese si ch' in lui non resto dramma ch' in lui non resto dramma che non fusse odio rabbia irae fu-



rore rabbia irae e furore Ne piu indugio che trasse il brando fuore che trasse il brando fuore.





Aglio lo scritto e'l sasso fin'al cie lo A uolo alzar fe le minute schegge A
 uolo alzar fe le minute scheg ge alzar fe le minute schegge infelice quell'antro et o gni stelo
 In cui Medoro e Angelica si leg ge cosi restar cosi restar quel di ch'ombrane gie lo A pastor
 mai non daran piu ne a greg ge non daran piu ne a gregge E quella fonte gia si chiara E quella fonte gia si
 chiara e pura Da cotanta ira fu poco sicura fu poco sicura.



He rami e ceppi e tronchie fafie e zolle Cherami e ceppi tronchie fafie zol le non ceffo di get-
tar ne le bell'onde Finche da fommo ad imo fi turbolle fi turbol le che non furon mai piu chiare ne
mon de che non furon mai piu chiare ne monde chiare ne monde E ftanco al fin e al
fin di fudor molle di fudor molle Poiche la lena uinta non rifponde A lo fdegno al graue odio a l'ardente i-
ra Cade fu'l prato e uers' il ciel fofoira e uerfo il ciel fofoira e uerfo il ciel e uerfo il ciel fofoira.



Fflitto e stanco al fin cade ne l'herba E ficca gli occhi al cielo e non fa motto Senza cibo e dor-
mir co' si serba ch'el sol esce tre uolt'e torna sot to torna sotto ch'el sol esce tre uolt'e tor na sot-
to Di crescer non cesso la pena acerba che fuor del sen'al fin l'hebbe condotto il quarto di da gran furor commosso il
quarto di da gran furor commosso commos so E maglie e piastre si straccio di do'sso E maglie e
piastre si straccio di do'sso e piastre si straccio di do'sso.



vi riman l'elmo e la riman lo scudo e la riman lo scudo Lontan gl'arnesi e piu lontan l'usbergo
L'arme sue tutt'in somma ui concludo ui concludo Hauea pel bosco differente albergo differente al bergo E poi
si squarcio i panni e mostro ignudo L'ispido uentr'e tutt'il pett'e'l ter go L'ispido uen tre L'ispido uentr'e
tutt'il pett'el tergo E comincio la gran follia si horrenda si horren da E comincio la gran E comin
cio la gran follia si horren da la gran follia si horrenda Che de la piu non sara mai ch'inten da.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO DEL CAPRICCIO
DI IACHETTO BERCHEM.

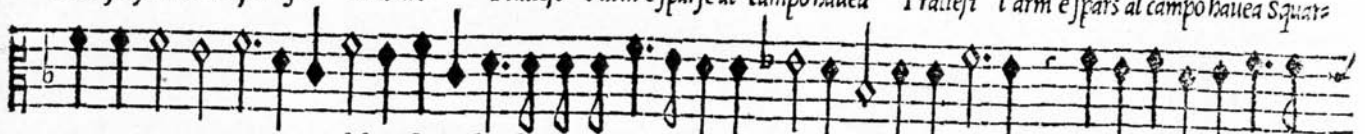
SECONDO LIBRO DEL CAPRICCIO.



Ignor ne l'altro canto io ui dicea io ui dicea ch'el forsennato e furioso Orlando



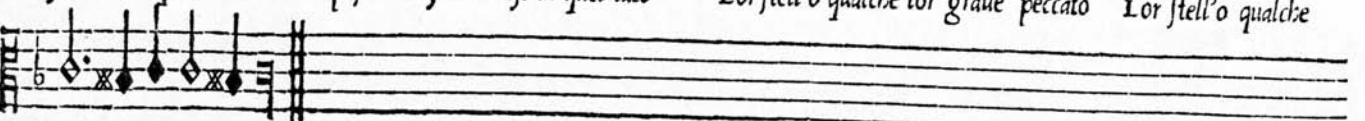
ch'el forsennato e furioso Orlando Trattefi l'arm'esparse al campohauea Trattefi l'arm'espars'al campohauea Squara



ciati i panni e uia gittato il brando sulte le piante e risonar facea I caui sasi i caui sasi e l'alte



selue quan do Alcuu pastori al suon trass'in quel lato Lor stell'o qualche lor graue peccato Lor stell'o qualche



lor graue peccato.



Iste del pazzo l'in credibil proue Poi piu d'appress'e la possanza estrema estrema si
 uoltan per fuggir ma non sann'oue si uoltan per fuggir ma non sann'oue si com'auiene in subitana tema in
 subbitana tema il pazzo dietro lor ratto si moue ratto ratto si moue vno ne piglia v-
 no ne piglia e del capo lo sce ma con la facilità che torria al cuno Da l'arbor pom'o uago fior dal
 pruno Da l'arbor pom'o uago fior dal pruno.



Er una gamba il graue tronco il graue tronco prese E quell'uso per mazz'adosso al resto
 In terra un paio adormentato stese ch'al nouissimo di forse sia desto Gl'altri Gl'altri sgombraro subi-
 to il paese subito il paese subito il paese ch'ebbono il pied'e il bono auiso presto e il bono auiso presto
 e il bono auiso presto Non saria stato il pazzo al seguir len to se non ch'era gia uolto al loro armen-
 to se non ch'era gia uolto al loro armento.



Li agricultori accorti a gl'al trui esempi Lascian ne i campi arratri e marri e falci
 ci chimonta su le case chimonta su le case e chi sui templi poi che non son sicuri Olmi ne salci onde
 l'horrenda furia si contem pli si contem pli ch'apugni ad urti a morsia graffia calci a graffia calci
 a graffia calci Cavalli e buoi Cavalli e buoi romp'e fraccas sa romp'e fraccassa romp'e fraccassa e strugge
 E ben e corridor E ben e corridor E ben e corridor chi da lui fugge E ben e corridor chi da lui fugge
 ge E ben e corridor E ben e corridor chi da lui fugge.



Hi mette il pie su l'amorosa pania chi mette il pie su l'amorosa pania cerchi ritrarlo
 cerchi ritrarlo e non u' inueschi l'ale che non e in somm'amor se non in sania che non e in somm'amor se non in sa-
 nia se non in sania A giudicio de saui uniuersale E se ben come Orlando
 suo furor mostr'a qualch'altro segnale E qual'e di pazzia segno piu espresso segno piu espres-
 so che per altri uoler perder se stesso perder se stesso.



Lla non sa se non in uandolerfi chiamar fortun'el cielo empio e crudel empio e crudele
 percheailassa dicea percheailassa dicea di cea non mi sommersi non mi sommer si Quando
 leuai ne l'occean le uele ne l'occean le uele Zerbin Zerbin d'ilanguidiocchika'mlei d'ilanguidiocchika'm
 lei conuersi sente piu doglia d'ella si querele d'el la si querele querele chede la passi
 on tenace e forte tenace e forte e forte chel'ha condott'homai uicino a morte chel'ha condott'homai che l'ha con
 dott'homai uicino a morte homai uicino a morte.



Ofi cor mio uogliate le diceua Doppo ch'io sarò morto amarmi anchora amarmi anchora

amarmi anchora amarmi anchora Come sola il lasciarui e che m'aggreua Qui senza guida e non già

perch'io mo ra che se in secura parte m'accadeua m'accadeua Finir de la mia uita l'ul tim'hora

Lieto e coten to Lieto e contento e fortunato a pieno Lieto e contento Lieto e conten to e

fortunato a pie no Morto sarei Morto sarei poi ch'io ui moro in se no poi ch'io ui moro

poi ch'io ui moro in seno poi ch'io ui moro in seno.

Ottava stanza seguita Zerbino a la sua Donna.

38

ALTO



A poi che'l mio destino iniquo e duro iniquo e duro iniquo e duro vol ch'io ui las-
 si e non so in man di cui vol ch'io ui las si e non e non so in man di cui Per questa boc ca e per quest'
 occhi giuro Per queste chiome onde allacciato fui ond'allacciato fui ond'allacciato fui che disperato
 nel profond'oscu ro vo ne l'inferr'ond'il pensar di uu i ch'habbia cosi lasciata assai piu ri-
 a sara d'ogn'altra pena che ui si a sara d'ogn'altra pena Sara d'ogn'altra pena che ui
 si a d'ogn'altra pena che ui sia.



Questo la mestissima Isabella la mestissima Isabel la Declinando la
 faccia lagrimosa Declinando la facica lagrimo sa E congiungendo la sua bocca a quella Di Zerbino
 languidetta come rosa languidetta come rosa Rosa non colta in sua stagione si ch'ella impalidisca in su la
 siepe ombrosa in su la siepe ombrosa in su la siepe ombro sa disse Non ui pensate giamia uita Far
 senza me quest'ultima parti ta Far senza me quest'ultima parti ta quest'ultima partita.

Decima stanza seguita Isabella al suo Zerbino.

40

ALTO



I cio cormione nessun timor ui tocchi ch'io uo seguirui in cielo o ne l'inferno conuien che l'un
e l'altro spirito scocchi insieme uad' insieme stia in eterno insieme stia in eterno non si tosto uer-
dro chiuderui gl'occhi o che m'uccidera il do lore interno o se quel non puo tant'io ui prometto con que-
sta spad'hoggi passarui il pet to con questa spad'hoggi passarui il petto.

Undecima stanza Risposta di Zerbino a la sua donna.



Zerbino la debil uoce rinforzan do Disse io ui prego e supplico mia diua Per

quell'amor che mi mostraste quando per me lasciasti la paterna riva la pater na riva E se comandar
pos so io uel comando io uel comman do io uel comman do che fin che piace a dio restate uiua
restate uiua Ne mai per caso poniate in oblio poniate in oblio poniate in oblio poniate in obli
o poniate in obli o che quant'amar si puo u'habbia amat'i o che quant'amar si
puo che quant'amar si puo u'habbia amat'io che quant'amar si puo u'habbia amat'i o che quant'amar si puo
u'habbia amat' io.



On credo che quest'ultime parole Potes' esprimer sì che fosse inte so che fosse inteso E fini

come il debil lume suole cui cera manchi od altro in che sia acce so chi potrà dir a pien come si duos

le come si duo le come si duo le Poi che si uede pallido e disteso pallido e disteso La giouenetta e

freddo come ghiac cio il suo caro Zerbino il suo caro Zerbino restare in braccio il suo caro Zerbino

restare in brac cio il suo caro Zerbino il suo caro Zerbino restare in braccio il suo caro Zerbino restare in braccio.



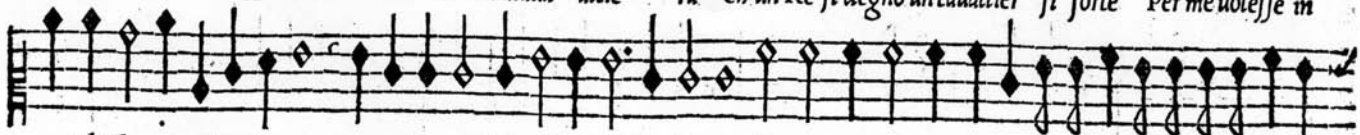
Opra il sanguigno corpo s'abbando na E di copiose lagrime lo bagna E di copiose lagrime lo bagna E stride si ch'intorno ne risuona ch'intorno ne risuona A molte miglia il bosco e la campagna il bosco e la campagna N'a le guancien'al petto si perdona che l'un'e l'altro non percuota e fra gna percuota e fra gna E stracci'a torto l'aur'e cresse chiome chiamando sempr'in uan l'amato no me chiamando sempr'in uan l'amato no me.



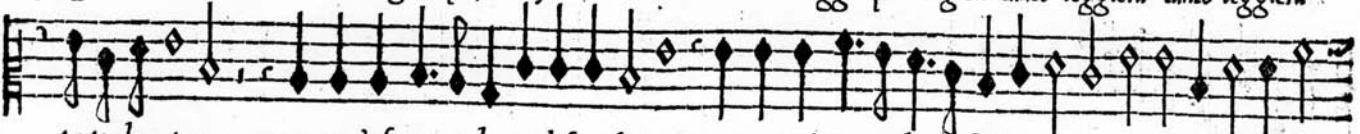
Affa dicea Lassa dicea che ritrouar poss'i o che ritrouar pos s'io Rē
mediomai ch'a riposarmi uaglia ch'a riposarmi uaglia mi uagli s'hor contra quest'hor quel nouo desio
nouo desi o Vi trarra sempre a uestir piastr'e ma glia ch'a potuto giouar al petto
mio il gaudio che sia spenta la battaglia per me da uoi per me da uoi contra quell'altro pre sa con
tra quell'altro presa s'un'altra non minor se n'è gia accesa s'un'altra non minor se n'è gia accesa.



Hime ch'in uanoi me n'andaua altie ra Ch'un Re si degno un cauallier si forte Per me uolessè in



perigliosa e fie ra Battaglia pos'al rischio de la morte C'hor ueggio per cagion tanto leggiera tanto leggiera



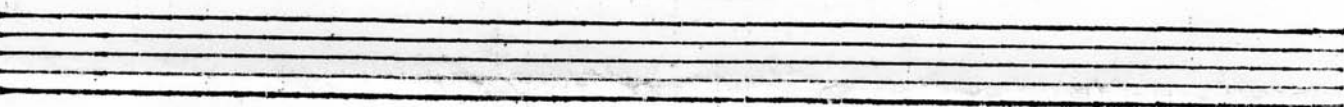
tanto leggiera Non men' esporui a la medesima sorte Non men' esporui a la medesima sorte Fu natural fero



cita di co re Ch'a quella u'instigo piu che'l mio amore piu che'l mio amore Ch'a quella u'insti



go piu che'l mio amore piu che'l mio amore piu ch'el mio amo re.





A s'eglie uer che'l uostr' amor sia quello che'l uostr' amor sia quel lo ch'el uostr' amor sia quello che ui sforzate di mostrarm'ogn'ho ra che uisforzate di mostrarm'ogn'ho ra Per lui ui prego Per lui ui prego e per quel grā flagello che mi percuote l'alm'e che m'accola ra e che m'accola ra che non ui caglia se'l candido Augello Ha ne lo scudo quel Ruggier anchora vtile o danno a uoi non so ch'importi che lascia quell'insegna o che la porti che lascia quell'insegna o che la porti o che la porti che lascia quell'insegna o che la porti che lascia quell'insegna o che la porti che lascia quell'insegna o che la porti.



Oco guadagno e per dita uscir mol ta e perdita uscir molta e perdita us-

scir mol ta De la battaglia puo che per far se te Quād'habbiate a Ruggier l'aquila

tol ta l'aquila tolta l'aquila tol ta Poca merce d'un gran traua gli o haurete

Ma se fortuna le spalle ui uolta ui uolta che non pero nel crin presa tenete presa tenete presa tene

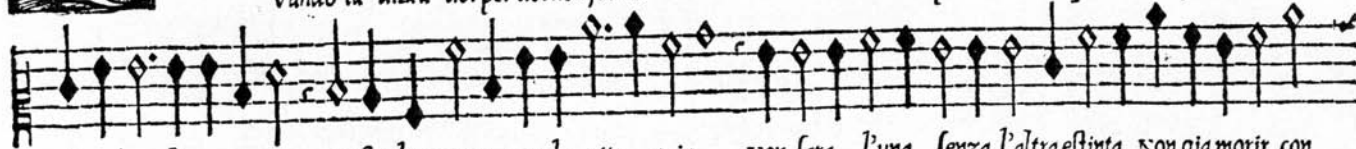
te Causate un danno Causate un danno ch'a pensarui solo so lo Mi sento il petto gia sparar di duolo

Mi sento il petto gia sparar di duolo.



vando la uita a uoi per uoi non fia ca

ra E piu amate un'aquila depinta u-



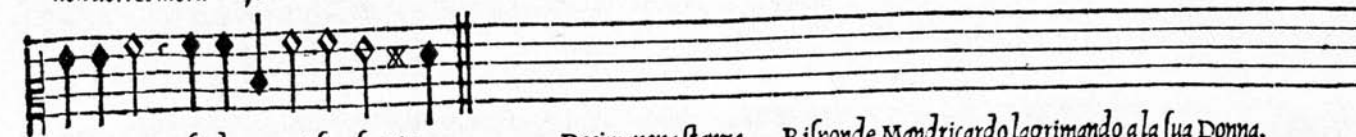
n'aquila depin ta visia almen cara per la uita mia Non fara l'una senza l'altra estinta Non gia morir con



uoi graue me fia graue me fia graue me fia Son di seguiru' in uita e in mort' e in mort' accinta e in mort' accinta Ma



non uorrei morir si mal conten ta Com'io morro ij se doppo uoi son spenta Com'io morro ij



se doppo uoi son spenta.

Decimanona stanza

Risponde Mandricardo lagrimando a la sua Donna.



Eh uita mia non ui mettete af fan no Deh non per di di cosi lieue cosa di cosi lieue co-

fa di così lieue cosa che se Carlo e'l Re d'Africa e cio ch'anno Qui di gente morefca e di fran ciofa, spie-
 gasson le bandiere in mio sol danno spiegasson le bandiere in mio sol danno spiegasson le bandiere spiegasson le bandiere in
 mio sol danno voi pur non ne doureste esser penso sa esser pensosa esser pensosa ij
 Ben mi mostrate in poco conto hauere Se per me un Ruggier sol ui fa teme re ui
 fa te mere ui fa te mere Se per me ũ Ruggier sol ui fa temere ui fa te
 mere ui fa temere.

Vintesima stanza seguita Mandricardo.

ALTO

50



Eh perche dianz' in proua non uen n'io se far di uoi con l'arme con l'arm'io potea acqui sto
so che u'haurei so che u'haurei si apert' il ualor mio c'haurest' il fin gia di Ruggier preuisto c'haurest' il fin gia
di Ruggier di Ruggier preuisto Asciugate le lacrime Asciugate le lacrime per Dio le lacrime per
Dio le lacrime per Dio Non mi fate un augurio cosi tristo E fiate certa E fiate certa ch'el mio honor m'ha spin
to ch'el mio honor m'ha spin to Non nello scudo il bianco augel dipinto Non nello scudo il bianco augel dipin to.



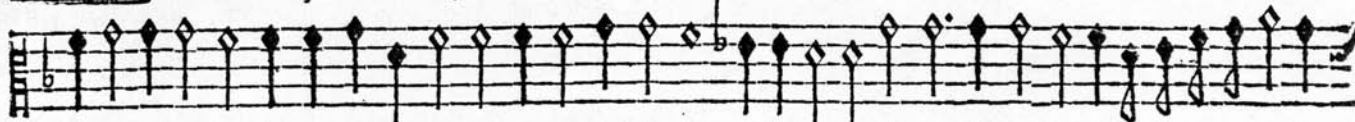
vnque fia uer Dunque fia uer dica fia uer di ce a che mi conuegna Cercar un
che mi fugg'e mi s'asconde un che mi fugg'e mi s'asconde Dunque debbo prezzar un che mi sdegna Debbo pregar chi mai non
mi risponde Patiro che chi m'odia Patiro che chi m'odia'l cor mi tegna il cor mi tegna'l cor mi te
gna il cor mi tegna vn che si sti ma sue uirtu profonde che bisogno fara che dal ciel scenda che
dal ciel scenda ij Immortal dea ch'el cor ij d'amor gl'accen da Immortal
dea ch'el cor Immortal dea ch'el cor ch'el cor d'amor gl'accen da.



A queſt'altier ch'io l'a mo et ch'io l'a do ro Ne mi uol per amante ne per ſer-
 ua il crudel ſa che per lui ſpaſmo e mo ro Et doppo morte a darne aiuto ſer-
 ua Et perch'io non gli narri il mio martoro Atto a piegar la ſua uoglia pro ter ua Dame ſ'aſ-
 conde com'aſpido ſuole che per ſtar empio il cant'udir il cant'udir non uole che per ſtar empio il cant'udir non uole.



Eh ferm'amor costui che così sciolto Dinanzial lento mio correr s'affretta correr s'affretta O tor-



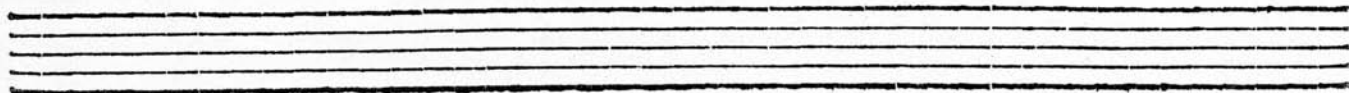
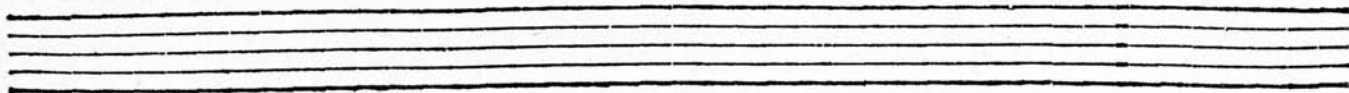
nami nel grad'onde m'hai tolto Quando n'a te n'ad altri era suggesta Deh com'e'l mio sperar fal la



ce e stol to Ch'in te con prieghi mai pieta pieta si metta che ti dilet-



tianzi ti pasci'e ui ui Di trar da gl'occhi lagrimosi riui Di trar da gl'occhi lagrimosi riui.

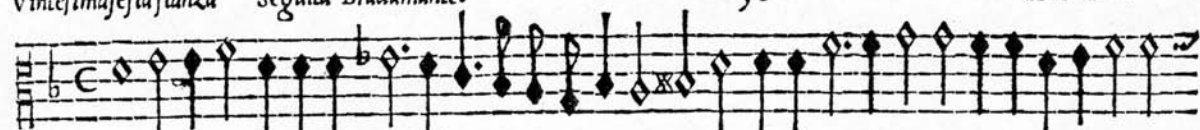




A di che debbo lamentarmi hai las
sa Fuor che del mio desir irrationa le ch'alz
to mi leua et si ne l'aria pas
sa ch'arriua in parte ch'arriua in parte oue s'abbruc
cia l'a le
oue s'abbruccia l'ale Poi non potendo sostener mi lascia Dal ciel cader dal ciel cader ij
ne qui finisce il
male che le rimette et di nou'ard'ond'io ond'i
o Non ho mai fin' al precipitio mi o Non
ho mai fin' al precipitio mio.

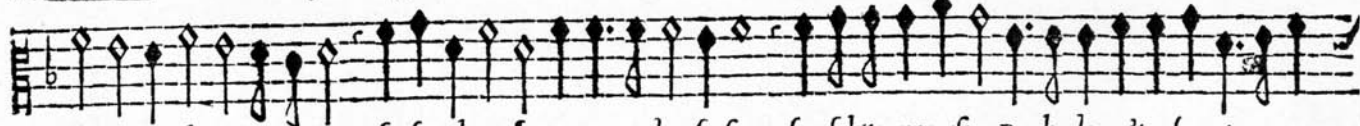


Nzi uia piu Anzi uia piu che del desir mi deg gio Di me doler che si gli aperfi il
 seno che si gli aperfi il se no Onde cacciata ha la ragion di seg gio Oue ogni mio poter Oue ogni
 mio poter puo di lui meno puo di lui meno Quel mi trasporta ogn'hor di mal in peg gio Ne lo posso fre-
 nar che non ha freno e mi fa cer ta che mi men'a morte che mi men'a morte Per ch'aspettando' il mal nocchia piu forte
 te piu forte Per ch'aspettando' il mal nocchia piu forte.



Eh perche uogli' ancho di me doler

mi ch'error se non d'amarti unqua commes si



che marauiglia

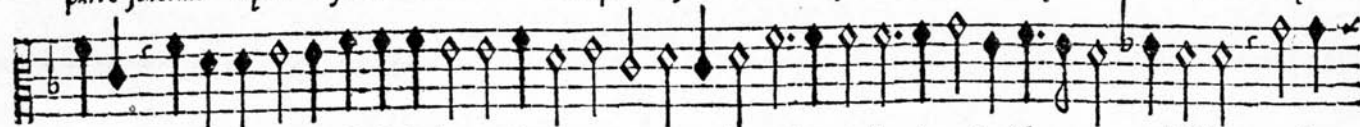
se fragili e infermi Feminil sensi fur subito oppresfi Perche douen'io usar ris



pari e schermi ripari e scher

mi ripari e schermi che la somma belta non mi piaces

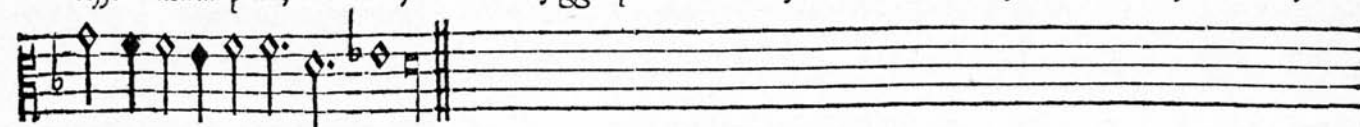
si non mi piar



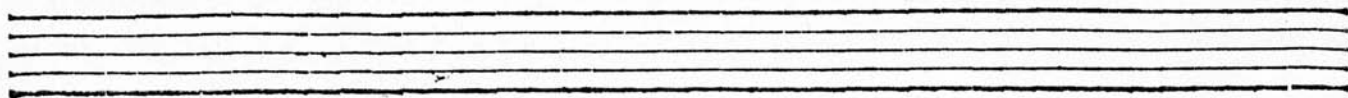
cessi non mi piacefi ch'alti sembianti e le sagge paro

le Misero e ben chi ueder schi

ua il sole Mises



ro e ben chi ueder schiua il sole.





*I*sera a chi mai piu *cred*er debb'io *cred*er debb'io *M*isera a chi mai piu *cred*er debb'
b'i o *vo*dr d'ogn' *un*e *per*fido e *cr*u dele *se* *per*fido e *cr*udel *sei* *R*uggier mio *sei* *R*uggier
mio *sei* *R*uggier mi o *che* *si* *pi*etoso *ten*nie *si* *fi*dele *Q*ual *cr*udelta *qual* *tr*adimento *ris*
o *vn*qua s'udi *per* *tr*agiche *qu*erele *che* *non* *tr*oui *min*or *se* *pen*sar mai *se* *pen*sar mai *se* *pen*sar *ma*
i *Al* mio *me*rto e *al* tuo *de*bito *uo*rrai *Al* mio *me*rto e *al* tuo *de*bito *uo*rra *i* *uo*rra *i* *e* *al* tuo *de*
bito *uo*rrai.

Vintefimaottaua stanza seguita Bradamante

58

ALTO



Erche Ruggier come di te non ui ue Cauallier di piu ardir di piu bellezza
di piu bellezza Ne ch'a gran pezzo al tuo ualor arri ue Ne a tuoi costumi n'a tua gentillezz
za perche non fai che fra tue illustre diue vertu diue vertu si dica anchor si dica anchor c'habb fermezza c'habb fermezz
za si dica c'habb' inuolabil fede A chi ogn'altra uertu s'inchina e ce de A chi ogn'altra uertu s'inchina e cede.

Vintefimanona stanza seguita Bradamante.

59

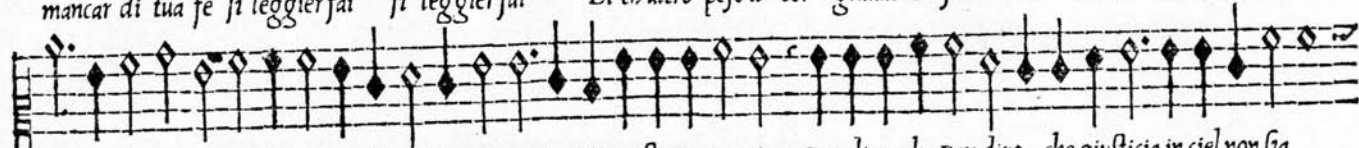
ALTO



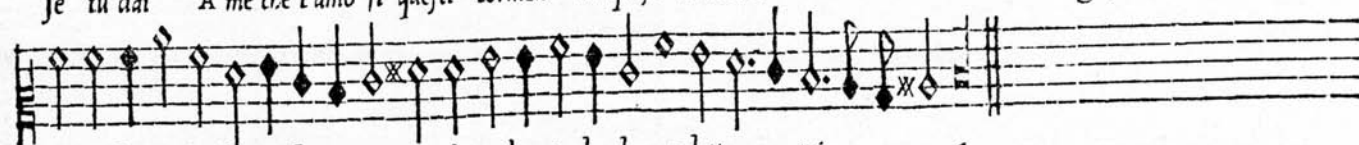
Rudel di che peccato a doler t'ha i se d'uccider chi t'ama non ti penti s'el



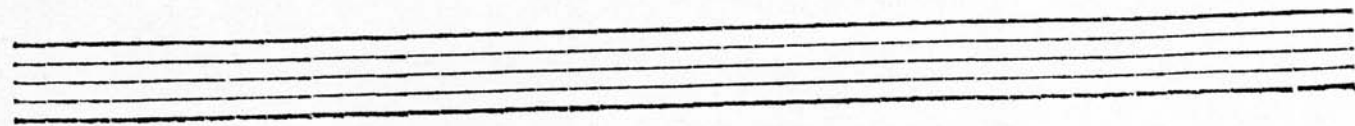
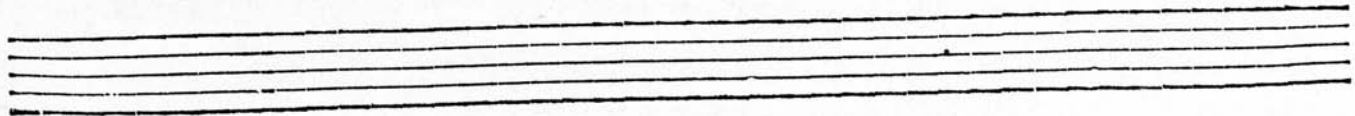
mancar di tua fe si leggier fai si leggier fai Di d'altro peso il cor grauar ti sen ti come tratti'l nemico



se tu dai A me che t'amo si questi tormen ti questi tormenti Bendiro che Bendiro che giustizia in ciel non sia



s'a ueder tardo la uendetta mia s'a ueder tardo la uendetta mi a.

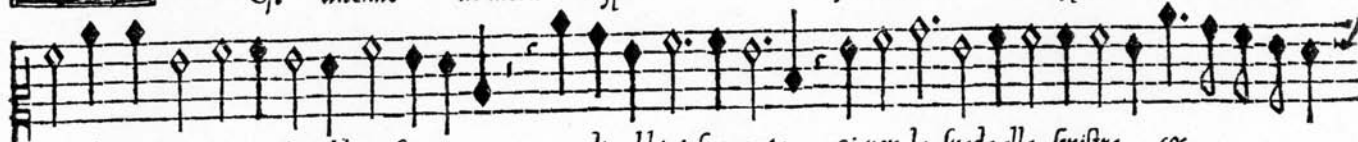




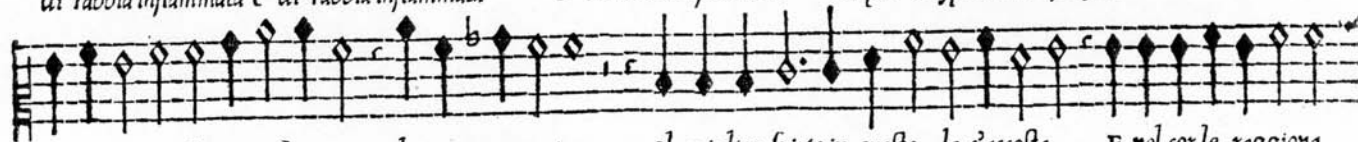
V m'hai Ruggier lasciata io te non uoglio Ne lasciarti uolendo anchor potrei potrei i Ma
per uscir d'affanno e di cordoglio Posso e uoglio finir i giorni miei i giorni mie i Di non morirti in
gratia sol mi doglio che se concesso m'hauessero i dei ch'io fossi morta ch'io fossi morta quando t'era grata t'e
ra grata Morte non fu giamai tanto beata Morte Morte non fu giamai tanto beata tanto beata.



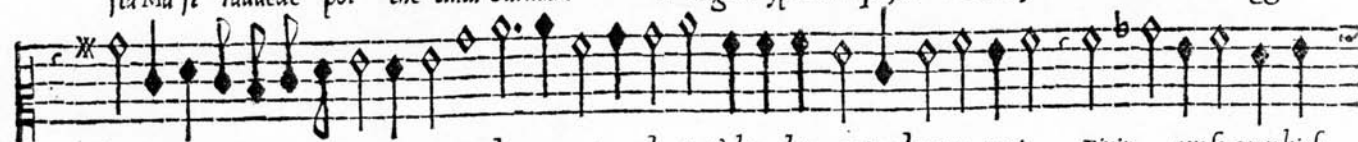
osi dicendo di morir dispo sta di morir disposta salta del letto e



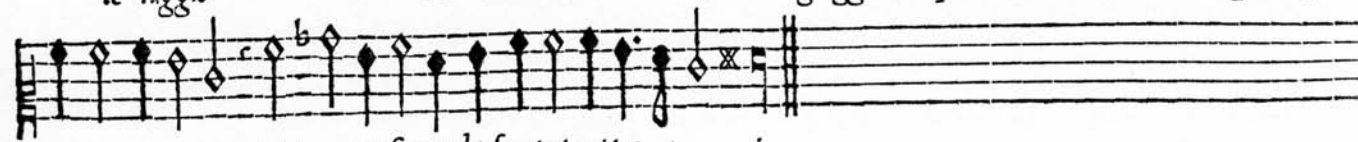
di rabbia infiammata e di rabbia infiammata e di rabbia infiammata si pon la spada alla sinistra co



sta Ma si rauuede poi che tutta e armata il miglior spirto in questo le s'accosta E nel cor le ragiona



le raggio na o donna nata di tant'alto lignaggio adunque uuoi Finir con si gran bias



ma i giorni tuoi Finir con si gran biasmo i giorni tuo i.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO DEL CAPRICCIO
DI IACHET BERCHEM.

TERZO LIBRO DEL CAPRICCIO.



Famelize inique e fier' Harpie ch'all'accecata Italia e d'error piena e d'error piena
e d'error piena Per punir forse antique colpe rie In ogni mensa alto giuditio mena alto giuditio
mena Innocenti fanciulle e madre pie Cascan di fame e ueggon ch'una cena Di questi mostri rei tutto
diuora di questi mostri rei tutto diuora tutto diuora cio che del uiuer lor cio che del uiuer lor sostegno
fo ra cio che del uiuer lor cio che del uiuer lor cio che del uiuer lor sostegno fora sostegno fora.



Roppo fallo chi le spelonche aperse chi le spelonche aperse che già mo l'annierano state
 chiuse on l'il fetore e l'ingordigia emer se ch'ad ammorbar italia si dif fu se il bel uiuere al
 hora si summerse E la quiete in tal modo s'esclu se ch'in guerre in pouerta
 sempr' in affanni E doppo stata et e per star molt'anni.



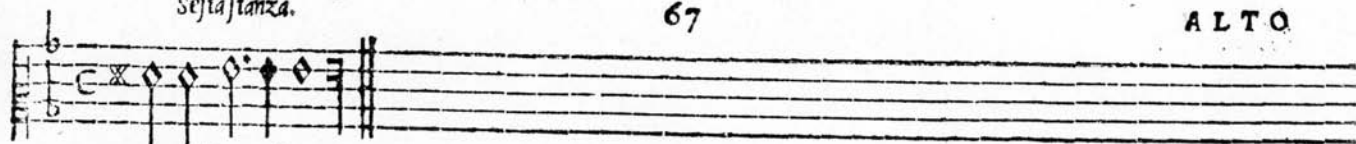
Oue abbasar dourebbono la lancia Doue abbasar dourebbono la lancia In augumento
de la san ta fede Tra lor si dan nel petto e ne la pancia A destruction del poco che si cre
de voigente Hispana e uoi gente di Fran cia Volgete altroue e uoi suizzeri il piede E uoi The
descha far piu degn'acquisto piu degn'acquisto a far piu degn'acquisto a far piu degn'a qui sto che quanto qua cer
cate e gia di Chri sto e gia di Christo e gia di Christo.



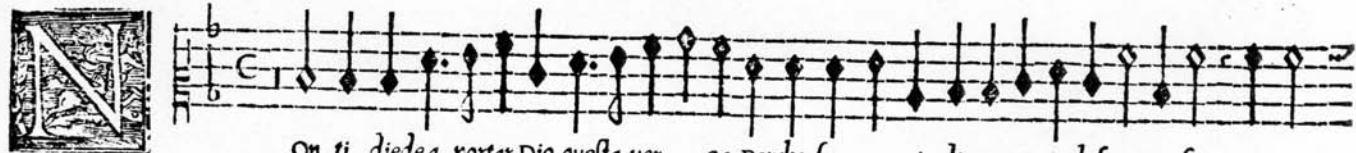
E christianissimi esser uoi uole te E uoi altri Catholici nomati nomati
 Perche di christo gl'homini uccidete Perche de beni lor son dispoglia ti Perche Hies
 rusalem non ribauete che tolto e stato a uoi da rinegati da rinega ti da rine
 ga ti Perche Constantinopoli e del mondo La miglior parte occupa il Turcho immondo il Turcho immondo La
 miglior parte occupa il Turcho immondo il Turcho immondo.



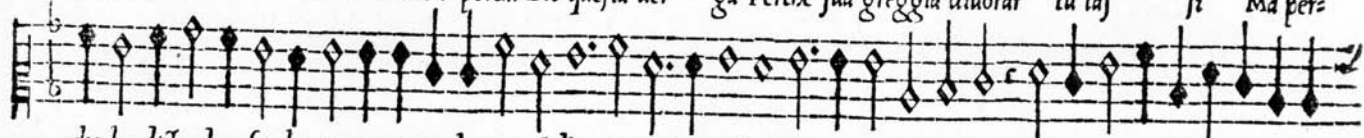
A tu gran padre gran padre ch'esser de il primiero A cacciar da l'Ita lia A cacciar
 da l'Italia queste Harpie Perche lasciato il dritto e uer sentiero e uer sentiero Iui le chiami per diuerse
 ui e diuerse uie per diuerse ui e per diuerse ui e Perche non segui il bon siluestro e
 Piero il bon siluestro e Piero ij il bon siluestro e Piero ij che fan tan-
 ti cauali che fan tanti cauali e fanteri e Hoime ch'ormett'Italia in tanti affan ni ch'ormett'Italia in
 tanti affan ni Ch'uscir non ne potra molt'e molt'anni molt'e molt'anni ch'uscir non ne potra molt'e molt'ans



ni molt' e molt' anni.



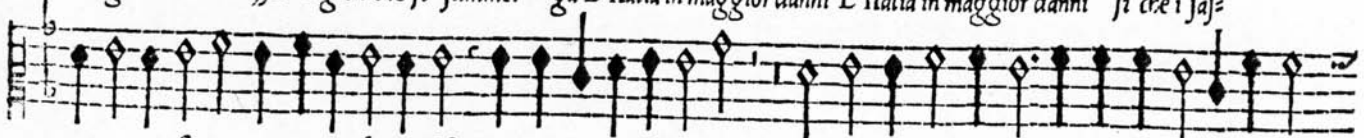
On ti diede a portar Dio questa uer ga Perche sua greggia diuorar tu las si Ma per-



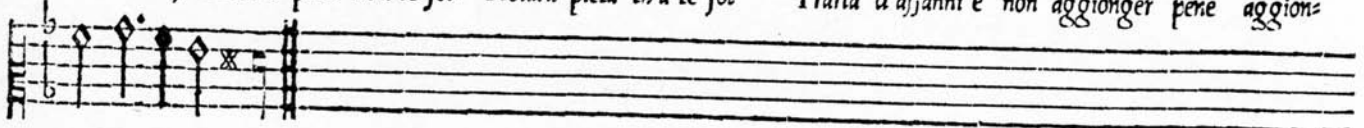
che la diffenda se le terga Lupi le premà d'ogni pieta cassi d'ogni pieta cassi Deh non esser cagion che si sum-



merga Deh non esser cagion che si summer ga L'Italia in maggior danni L'Italia in maggior danni si che i sas-



si Moua a pieta ch'a te sol Moua a pieta ch'a te sol Trarla d'affanni e non aggionger pere aggon-



ger pe

ne.



Er lin ti fa ueder che quasi tutti che quasi tutti. Gli altri che poi di Francia
scet tro hauranno o di ferro gli eserciti distrutti o di fame o di peste si uedran no e
de breui allegrezze e lunghi lutti Poco guadagno et infinito danno Riporteran d'Italia che non lice
che'l Giglio in quel terreno che'l Giglio in quel terren'habbia radi ce che'l Giglio in quel terren'habbia radice che'l
Giglio in quel terreno habbia radice.



Or Dio consente che noi sian puni ti Da populi di noi Da populi di
noi forse peggiori di noi forse peggiori Per li multiplicati et infini ti et infini niti Nostri nes
santi opprobriosi errori opprobriosi errori Tempo uerra ch'a depredar lor liti Andremo noi Andremo noi Andremo
noi se mai saremo migliori E ch'è peccati lor giongan' al segno che l'eterna bontà muouano a sdegno.



L paladin col suon horribil uenne horribil uenne Le brutte Harpie Le brutte Harpie
cacciand' in fugga e in rotta in fugga e in rotta cacciand' in fugga e in rotta in fugga e in rotta Tanto d'a pie d'un monte si ri-
tienne Oue esse erano intrate in una grotta in una grotta L'orecchie attente allo spiraglio tien ne
E l'aria ne senti percossae rotta percossae rotta e rotta percossae rotta percossae rotta Da piante d'urle
da lamento eterno segno euidente quiui quiui esser l'inferno l'inferno.



stolfo si penso d'entrarui dentro E ueder quei ch'hanno perduto il giorno E penetrar la terra

fin al centro fin al centro E le bolgie infernal cercar intor no Di che debbo temer te mer dicea s'io

u'entro che mi posso aiutar sempre col cor no Faro fuggir Plutone e sathanasso Faro fuggir Pluton

Faro fuggir fuggir Plutone e sathanasso e sathanasso El can Trisauce leuaro dal passo leuaro

dal pas so dal pas so.

Undecima stanza Dal destrier scende e si cala nell'antro.

72

ALTO



Ell'alato destrier presto discese presto disce se E lo lascio legato aunarbo scel-
lo Poi si calo nell'an tro e prima prese il corno hauendo ogni sua speme in quel lo
Non ando molto innanzi che gl'offese il naso e gl'oc chi u fumo oscuro e fello piu che di pece grau'e che di
zolfo e che di zolfo Non sta d'andar per questo innanzi Astolfo Non sta d'andar per questo innanzi Astolfo.



Ll'hor senti parlar con uoce mesta Deb senza far altrui danno giu ca
 la
 Pur troppo il negro fumo mi mole sta che dal foco infernal qui tutto eskala
 tutto eskala il Duca stupefatto allhor s'arre sta E dice a l'ombra E dice a l'om bra se Dio
 tronch'ogn'ala Al fumo si ch'a te piu non ascenda Non ti dispiac cia Non ti dispiac cia
 che'l tuo stato intenda.



Ignor Lydia son io Del Re di Lydia in grand' altezza nata Qui dal giudicio altissi-
mo di Dio Al fumo eternalmente condannata Per esser stata al fido a mante mio Ment'io uisfi
Ment'io uisfi spiaceuole et ingrata spiaceuole et ingrata D'altre infinite e quella grotta piena e quella grotta pie-
na Poste per simil fallo in simil pena in simil pena in simil pena.



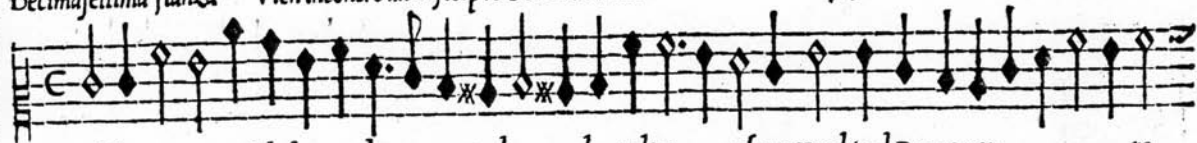
Oi che non parla piu Lydia infelice Vail Duca per saper s'altri ui stan zi saper s'altri ui stanzi Ma la caligine alta ch'eraultrice Dell'opre ingrate Dell'opre ingrate te dell'opr'ingrate se gl'ingros'innanzi ch'andar un palmo sol piu non gli lice Anzi a forza tornar gli conuiene anzi Perche la uita non gli sia intercetta Perche la uita non gli sia intercetta non gli sia intercetta Dal fumo i passi accelerar confretta accelerar con fretta accelerar con fretta accelerar confretta.



Oi monta il uolator e in aria s'alza e in aria s'alza Per giunger di quel monte in su la cima
che non lontan con la superna balza Dal cerchio de la Luna esser si stima Tant'è il desir che di ueder
lo incalza Ch'al ciel aspira e la terra non sti ma Dell'aria piu e piu sempre guadagna Tanto ch'al
giogo ua della montagna ch'al giogo ua della montagna.



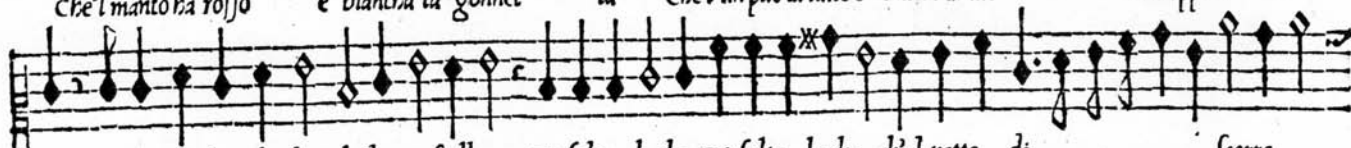
stolfo il suo destrier uerso il palag gio che piudi trenta miglia intorno aggr ra intorno aggr
ra A passo lento fa mouere adaggio fa mouere adag gio E quincie quindi il bel paese ammis
ra E quincie quindi il bel paese ammira il bel paese ammira E giudica appo quel brutt'e maluaggio quel brutt
to e maluaggio quel brutt'e maluaggio E che si al ciel et a natura et a natura in ira et a natura in ira Que
sto c'habitiam not fetido mondo Tanto e soaue quel chiaro e giocondo chiaro e giocondo.



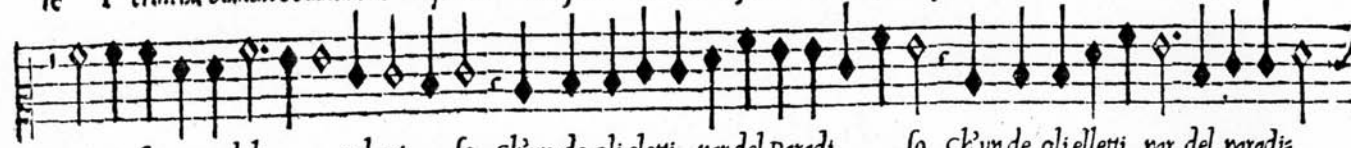
El lucente uestibulo di quel la felice casa un vecchio al Duca occor re



che'l manto ha rosso e bianca la gonnella che'l un puo al latte e l'altro al mio oppor



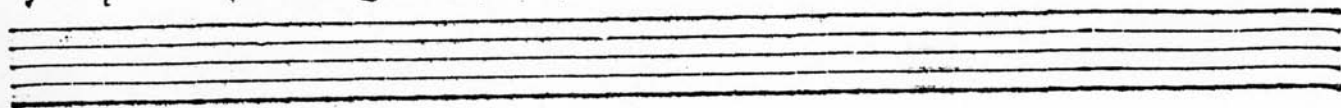
re I crinibianchi e bianchella Di folta barba Di folta barba ch'al petto di scorre



Et e sì uenerabile nel ui so ch'un de gli eletti par del Paradiso so ch'un de gli eletti par del paradiso



so del paradiso so ch'un de gli eletti par del paradiso del Paradiso del Paradiso.





Lo prese per ma no e seco scor se e seco scorfe seco scorfe Di
 molte cose di silentio de gne E poi disse Figliuol tu non sai forse ch'in Franz
 cia accada ancor che tu ne uegne sappi che'l uostr' Orlando per che torse Dal camin dritto Dal camin dritto Dal camin dritto
 le commesse in se gne le com messe in se gne E punito da Dio che piu s'accende E punito E punito da
 Dio che piu s'accende che piu s'ac cen de Contra chi egli ama piu quando s'offende Contra chi egli ama Contra chi egli a-
 ma piu quando s'offende quando s'offende.



Dio per questo fa ch'egli ua folle ch'egli ua folle E Dio per questo fa ch'egli ua folle
le E mostra nudo il uentre il petto e'l fianco E l'intelletto si gl'offusca e tolle E l'intelletto si gl'offusca e
tolle si gl'offusca e tol le che non puo altrui conoscere e se manco A questa guisa si legge si legge chi
uuo le Nabucodonosor Dio punir anco che sette anni il mando di furor pie no si che qual bue pas
sceua l'herba e'l fie no si che qual bue pasceua l'herba e'l fie no.



Lie uer che ti bisogna altro uia- gio Far meco e tutta abandonar la terra Nel cerchio
de la luna a menar t'hag- gio nel cerchio de la luna a menar t'haggio a menar t'haggio a menar t'hag- gio che
de i pianetti a noi piu prosima erra Per che la medici- na che puo saggio Rendere Orlando la dentro si ser- ra co-
me la Luna questa notte si a questa notte sia sopra noi giunta ci porremo in uia ci porremo in uia
ci porremo in uia ci porremo in uia ci porremo in uia ci porre- mo in uia.



Assando il paladri per quelle biche Hor di questo hor di quel di ede alla guida vide un monte di tumi



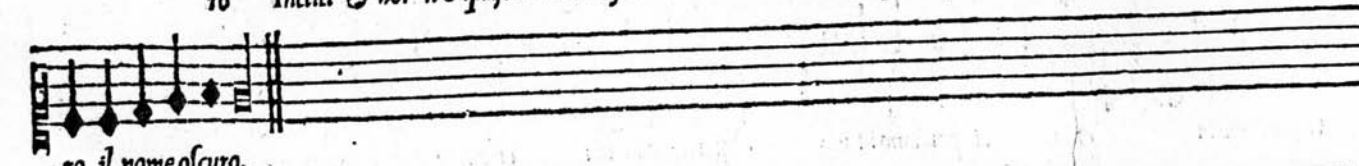
de uesi che che dentro pare a hauer tumul tie grida tumulti e grida tumulti e grida E sepe d'eran



le corone antique E de gli Assirije de la terra Lyda E de Persie de Greci che gia fu ro che gia fu



ro Incliti e hor n'e quasi il nome oscuro Incliti e hor n'e quasi il nome oscuro n'e quasi il nome oscuro



ro il nome oscuro.



Ami d'oro e d'argen to appresso ue de In una massa ch'erano quei doni
quei doni che si fan con speranza di mercede di mercede Ai Rea gli aua ri Principia i Pa
tro ni vede in ghirlanda ascosi lacci vede in ghirlanda asco si lacci e chie de
Et ode che son tutte adulationi Di cicale Di cicale scopiate imagine hanno imagine hanno versi ch'in
laude dei signor si fan no versi ch'in laude dei signor dei signor si fanno versi ch'in lau de dei si
gnor si fanno versi ch'in laude dei signor si fan no dei signor si fanno



I uersate minestre una gran

massa una gran massa vede e domanda al

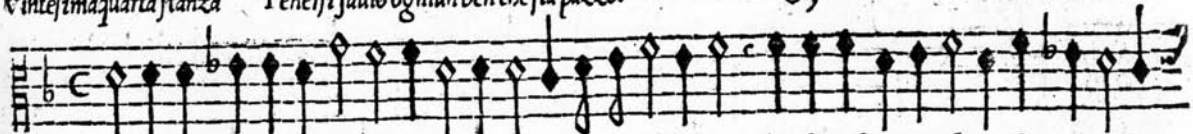
suo Dottor d'importe L'elemosina e dice che si las sa alcun che fatta sia doppo la mor te Di uar

rij fiori ad un grā monte ad un grā monte ad un grā monte ad un gran monte ad un grā monte passa ad un grā mon te

passa c'hebbe gia bono odor c'hebbe gia bono odor hor putia forte hor putia forte Quest'era il dono si pe

ro dir li ce che constantino al bon siluestro fece che constantino al bon siluestro fece al bon siluestro

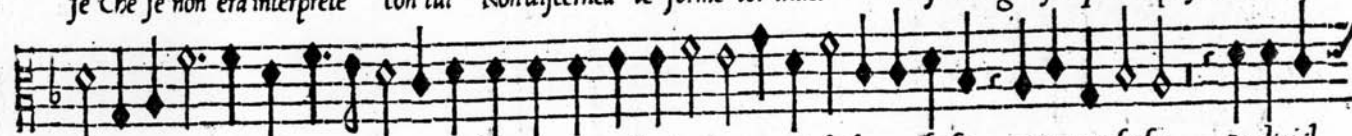
fe ce.



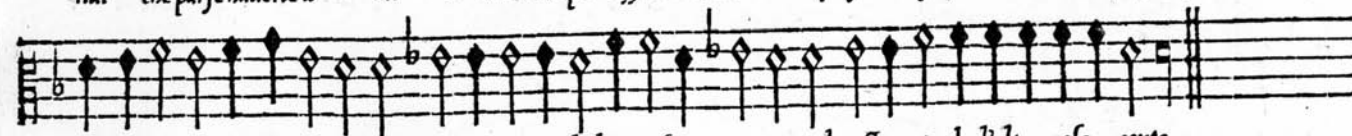
viui ad alcuni giorni fatti sui fatti su i ch'egli gia hauea perdutti si conuer-



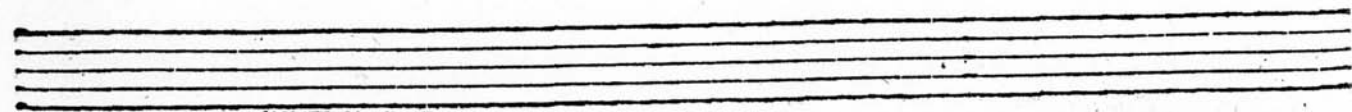
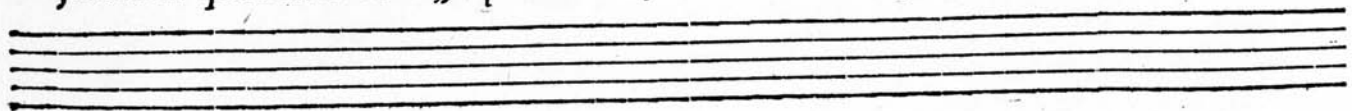
se che se non era interprete con lui Non discemea le forme lor diuer se Poi giunse a quel chearse hauerle a

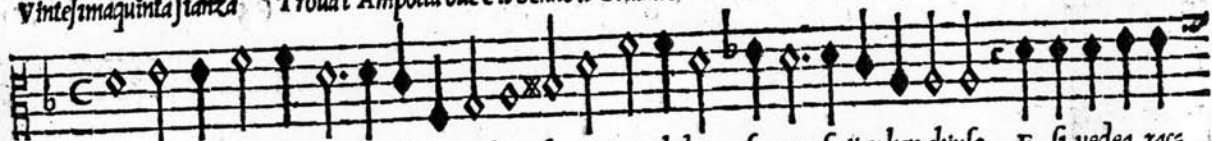


nui chearse hauerle a nu i che mai per esso a Dio uoti non fesse non fesse uoti non fesse io dico il

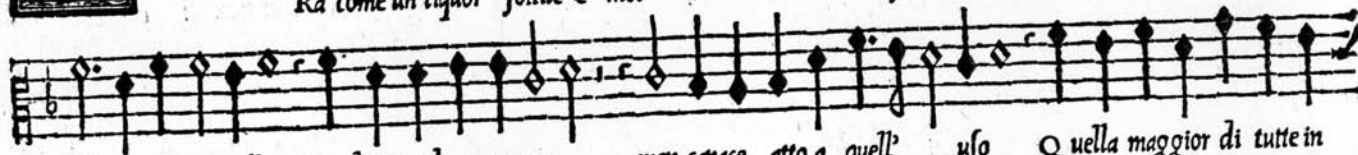


senno e n'era quiui un monte solo assai piu che l'altre cose conte solo assai piu che l'altre cose conte.





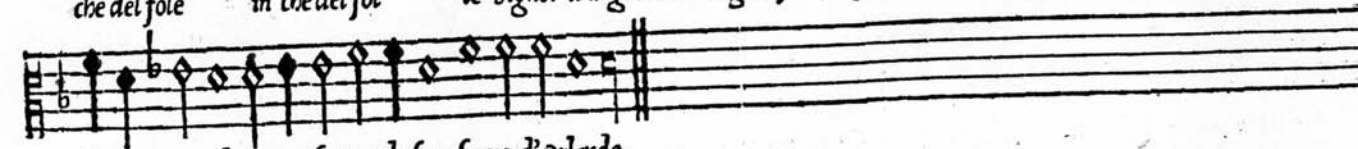
Ra come un liquor sottile e mol le Atto a esbalar se non si tien ben chiuso E si uede a rac-



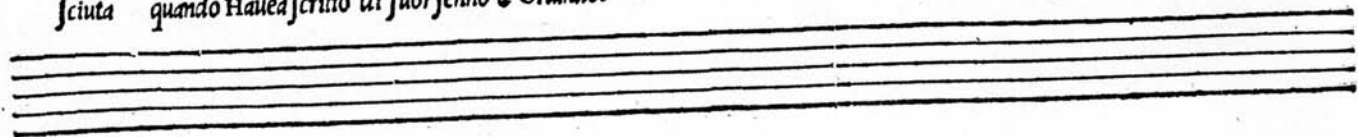
colto in uarie ampolle Qual piu qual men cappare men capace atto a quell' uso Quella maggior di tutte in



che del fole in che del fol le signor d'anglant'era il gran semo infu so E fu dall'altre cono-



sciuta quando Hauea scritto di fuor semo d'Orlando.





A piu capace e piena ampolla oue era il senno che solea far fa uio il Con te Astolfo

tollee non e si leg giera Come stimo con l'altr'essendo a mon te primache'l paladin da quella sphaera

Piena di luce alle piu basse smonte Menato fu da l'Apostolo santo in

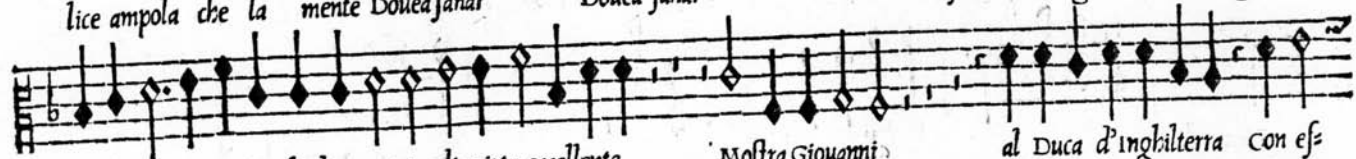
un palaggi oue era un fiume a can to a can to In un palaggio oue era un fiume a canto.



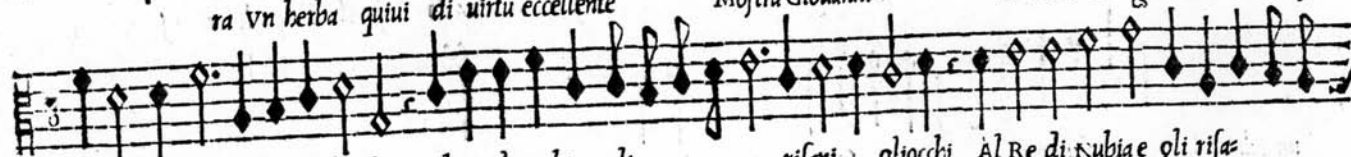
Ceso era Astolfo dal giro lucente Alla maggior altezza de la ter ra con la fe-



lice ampola che la mente Douea sanar Douea sanar Douea sanar al gran maestro di guer-



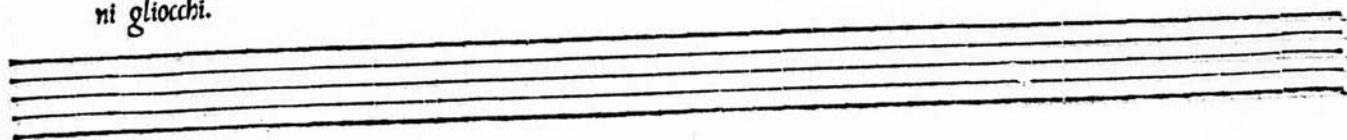
ra vn herba quiui di uirtu eccellente Mostra Giouanni al Duca d'inghilterra con ef-



sa uol ch'al suo ritorno tocchi Al Re di Kubiae gli risani gliocchi Al Re di Kubiae gli risa-



ni gliocchi.

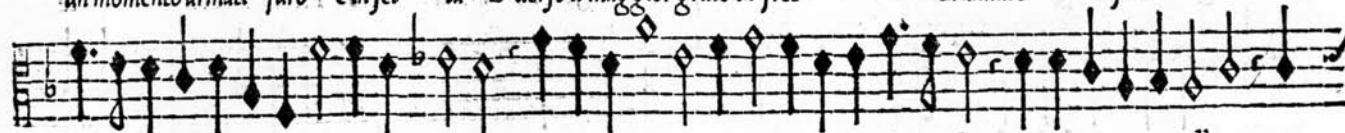




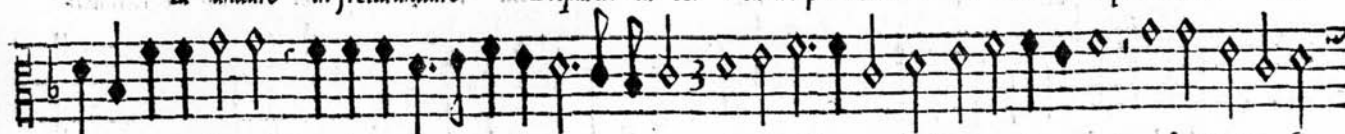
L Duca Astolfo e la compagnia bella che ragionando insieme si troua ro in



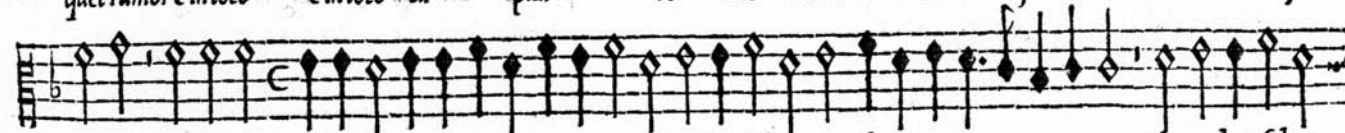
un momento armati furo e in sel la E uerso il maggior grido in fret ta andaro in fret



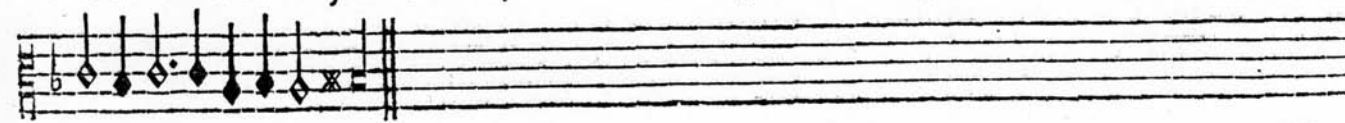
ta andaro in fretta andaro. Diqua di la cer cando piu nouel la cercando piu nouella Di



quel rumor e in loco e in loco ca pita ro Oue uidero un huò tanto feroce un huò tanto fe



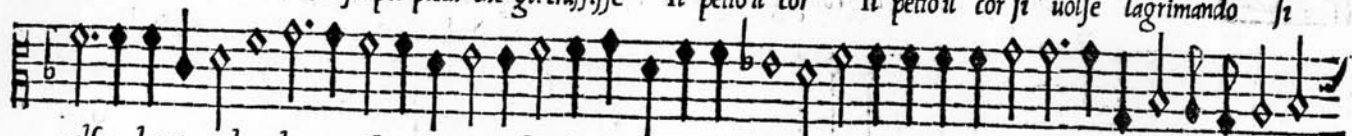
roce un huò tan to feroce tanto fero ce che nudo e solo a tutto'l campo no ce che nudo e solo a



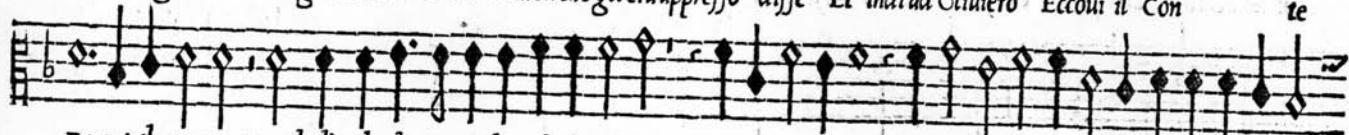
tutto'l campo no ce.



stolfo per pietà che gli trafigge il petto il cor il petto il cor si uolse lagrimando si



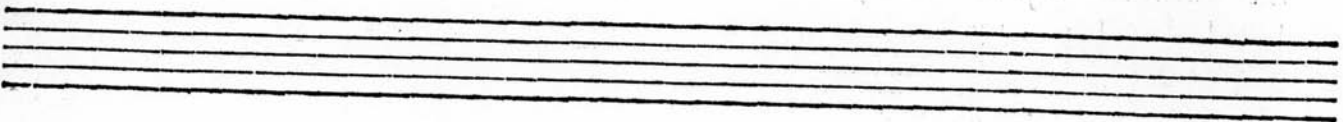
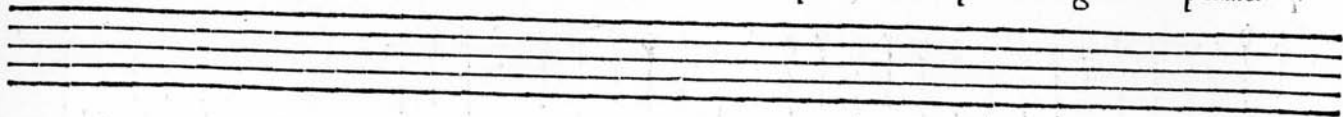
uolse lagrimando lagrimando Et a Dudon che gli era appresso disse Et indi ad Oliviero Eccoui il Con te



Eccoui il conte Quel gl'occhi alquanto e le palpebre fisse Tenendo in lui l'andar raffigurando El ritrovare



lo in tal calamitate Gli empì di marauiglia e di pietade Gli empì di marauiglia e di pietade.

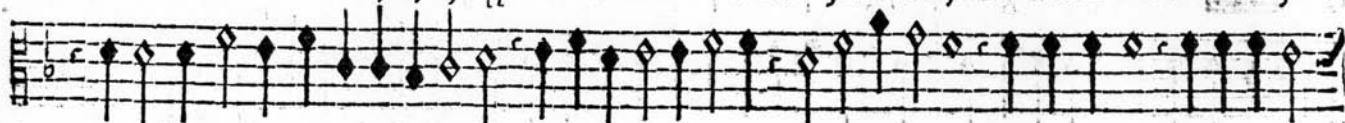




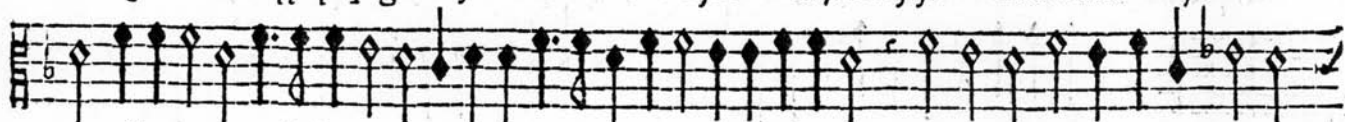
Pangeano quei signor per la piu parte si lor ne dolse e lor n'increbbe tanto
 Tempo e lor disse Astolfo trouar arte Di rissanarlo e non di fargli il pianto E salto a piede e cosi Brandimarte
 sanfonetto Oliuiero e Du don santo e dudon santo E s'auuentaro al Nepote di Car lo Tut:
 tin un tempo che uolean pigliarlo Tutti in un tempo che uolean pigliarlo.



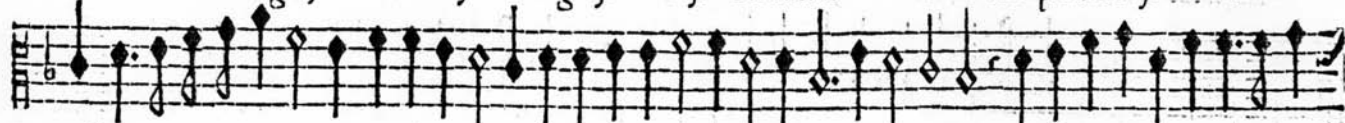
Aueasi Astolfo appa recchiato il uaso in che il sermo d'Orlando era rinchiuso



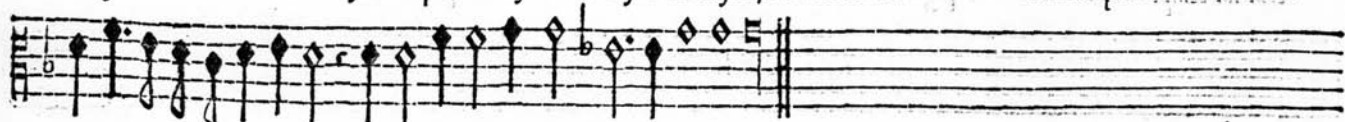
E quello in modo appropinquogli al naso che nel tirar che fece il fiato in suso Tutto il uoto ij



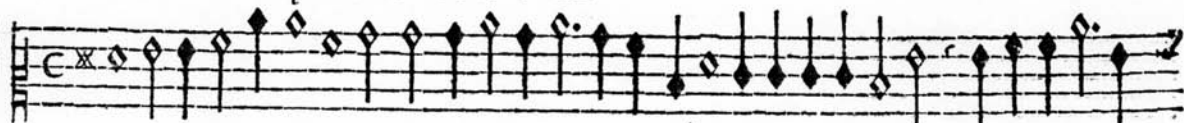
Tutto il uoto marauiglioso ca so marauiglioso caso che ritorno la mente al premiero ufo la mens



te al pre miero ufo al premier' ufo E ne suoi bei discorsi l' intelletto Riuenne piu che mai lucido e



net to Riuenne piu che mai lucido e netto.



s'io potessi donna Dir quel che nel miraru'io prou'e sento io prou'e sento inuidioso f::

rei chiunch'è contento inuidioso inuidioso farei chiunch'è contento chiunch'è contento splende nel uostro uiso un
uiuio sole un uiuo so le che da begliocchi pio ue pioe Foco d'amor che m'ard'e
strugge'l core Foco d'amor che m'ard'e strugge'l core E dagl'accesi labri un fiato mo ue Di si gra
te parole Di si grate parole che piu l'accen de e fa dolce l'ardore e fa dolce l'ardo
re o che felice amore o che felice amore via piu d'ogn'altr'el mio di foco e uento di foco e uen to Be
ato uiuo a rimirarui inten to Beato uiuo Beato uiuo a rimirarui inten to.

Tauola del Primo libro.

Tauola del Secondo libro.

Tauola del Terzo libro.

Le donne i cauallier	1	Signor ne l'altro canto	31	O famelice inique	62
Diro d'Orlando	2	Viste del pazzo	32	Troppo fallo	63
O gran bonta	3	Per una gamba	33	Doue abbasar	64
Ricordati pagan	4	Gli agricoltori	34	Se Christianissimi	65
All'apparir	5	Chi mette il pie	35	Ma tu gran padre	66
Che debbo far	6	Ella non fa se non	36	Non ti diede a portar	67
Sia uile a gl'altri	7	Così cor mio uogliate	37	Merlin ti fa ueder	68
Mentre costui	8	Ma poi che'l mio	38	Hor Dio consente	69
Pieno di dolce	9	A questo la mestiss. Isabella	39	Il Paladin col suono	70
Quando si uide sola	10	Di cio cor mio	40	Astolfo si pensò	71
Stupida e fissa	10	Zerbin la debil uoce	41	Dell'alato destrier	72
Dicea fortuna	11	Non credo che	42	All'hor senti parlar	73
Ma che mi possi nocere	12	Sopra il sanguigno corpo	43	Signor Lydia son io	74
C'hauer puo donna	13	Lassa dicea	44	Poi che non parla piu	75
Se l'affogarmi in mar	14	Oyme ch'in uan	45	Poi monta il uolator	76
O troppo cara	15	Ma se eglie uer	46	Astolfo il suo destrier	77
Chi narrera l'angoscie	16	Poco guadagno	47	Nel lucente uestibulo	78
La notte Orlando	17	Quando la uita	48	E lo prese per mano	79
La donna sua	18	Deh uita mia	49	Et Dio per questo fa	80
Di questo Orlando	19	Deh perche dianzi	50	Glie uer che ti bisogna	81
Deh doue senza me	20	Dunque fia uer dicea	51	Passando il paladin	82
Doue speranza mia	21	Sa questo altier	52	Hami d'oro	83
O infelice o misero	22	Deh ferm'amor costui	53	Di uersate minestre	84
Di pianger mai	23	Ma di che debbo lamentarmi	54	Quiui ad alcuni	85
Queste non son piu	24	Anzi uia piu	55	Era com'un liquor	86
Non son non son io quel	25	Deh perche uoglio	56	La piu capace	87
Pel bosco errò	26	Misera a chi mai piu	57	Sceso era Astolfo	88
Tagliò lo scritto	27	Perche Ruggier	58	Il Duca Astolfo	89
Che rami e ceppi	28	Crudel di che peccato	59	Astolfo per pietà	90
Afflitto e stanco	29	Tu m'hai Ruggier	60	Piangeano quei signor	91
Qui riman l'elmo	30	Così dicendo	61	Haueasi Astolfo	92